



Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile

DIPARTIMENTO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE
DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE,
IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE

Spett.le Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
e la Qualità dello Sviluppo
PEC: va@pec.mite.gov.it

Oggetto: ID 7953 – “Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area marittima Adriatico”
Parere ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – Valutazione Ambientale Strategica
Vs. prot. n. 30180 del 27/09/2022 al prot. ARPA FVG n. 30170 del 27/09/2022

Si trasmette, per i seguiti di competenza, la nota Prot. n. 35089/P/GEN/AUT, datata 10/11/2022, come da Notifica invio comunicazione tramite pec in allegato, concernente l'oggetto, pervenuta dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG).

IL DIRIGENTE

Dr.ssa Laura BARBERI

LAURA BARBERI
MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI
10.11.2022
15:28:16 UTC



Via dell'Arte 16 00144 Roma

tel. 0659084423

riferimenti:

D.ssa Laura Barberi laura.barberi@mit.gov.it

Gina Brundu gina.brundu@mit.gov.it

dg.tm@pec.mit.gov.it

ARPA - FVG

Prot . 0035089 / P / GEN/ AUT

Data : 10/11/2022 13:38:18

Classifica :

GEN/INT 0014119

S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali

Responsabile del procedimento:

ing. Massimo Telesca

Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova

tel. 0432/1918087

Email massimo.telesca@arpa.fvg.it

Responsabili dell'istruttoria:

dott. Francesco Calzimitto

tel. 0432/1918018

Email francesco.calzimitto@arpa.fvg.it

dott.ssa Paola Giacomich

tel. 0432/1918047

Email paola.giacomich@arpa.fvg.it

Spett.

Ministero delle infrastrutture e della
Mobilità SostenibileDipartimento per la Mobilità
SostenibileDirezione Generale per la vigilanza
sulle Autorità di sistema
portuale, il trasporto marittimo e per
vie d'acqua internePEC: dg.tm@pec.mit.gov.it

Spett:

Direzione centrale difesa
dell'ambiente, energia e sviluppo
sostenibile

Servizio valutazioni ambientali

PEC: ambiente@certregione.fvg.it**Oggetto: "Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area marittima Adriatico"**Parere ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – **Valutazione Ambientale Strategica**

Vs. prot. n. 30180 del 27/09/2022 al prot. ARPA FVG n. 30170 del 27/09/2022

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente risponde, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fornendo osservazioni tecnico-scientifiche e suggerimenti a supporto dell'Autorità Competente e/o Procedente.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3-quater, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., "L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione".

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione messa a disposizione è costituita da:

- Documenti di Piano:
 - Capitoli da 1 e 8;
 - Tavole.
- Rapporto Ambientale:
 - Allegati da I a XI;
 - Tavole.

Il piano in oggetto *“rappresenta il riferimento strategico per lo sviluppo nei prossimi anni degli usi del mare e degli usi della costa interagenti. Allo stesso tempo, esso rappresenta il punto di partenza di un processo che dovrà svilupparsi, aggiornarsi e adattarsi nel tempo, al mutare delle informazioni e delle conoscenze disponibili, così come delle condizioni ambientali e socio-economiche al contorno”* (pag. 3 Capitolo 8 – Fase 6).

“L’orizzonte temporale di riferimento del Piano è il 2032, anno nel quale, al più tardi, sarà dovuto un primo aggiornamento del Piano stesso, tenendo conto ove possibile e necessario di un orizzonte temporale di più lungo periodo (anno 2050)” (pag. 5 Capitoli 1 e 2).

OSSERVAZIONI

Vista la documentazione presentata si formulano le seguenti osservazioni.

Misure Sub-area A/1

Per quanto attiene alle misure della Sub-area A/1 - Acque territoriali Friuli Venezia Giulia, la scrivente Agenzia ritiene strategico venga data attuazione alle misure:

- (A/1)_MIS|25 - *Avviare un processo di valutazione locale (sito specifico) per il parametro mercurio, anche con eventuale sperimentazione, per la ricerca della frazione diversa da quella del solfuro mercurico (HgS, conosciuto come cinabro o cinnabrite o cinnabarite) non biodisponibile. Tale ricerca sarà determinata tramite norma tecnica nazionale o internazionale o similare purché opportunamente verificata dalla competente ARPA. Su questa frazione la Sub-Area A/1 effettuerà la classificazione chimica dei materiali di dragaggio, basandosi sui livelli chimici di riferimento nazionali previsti per il mercurio totale dalla Tabella 2.5 dell'allegato tecnico al DM 173/2016,*
- (A/1)_MIS|26 - *Conclusioni del procedimento in corso, proposto dalla Regione FVG, di individuazione dei valori di riferimento del parametro chimico "mercurio totale" su base locale per la Sub-Area A/1 di cui al punto 2.4.2 e secondo quanto riportato nell'Appendice 2D dell'allegato tecnico al DM 173/2016,*

al fine di una gestione del materiale da dragare che, ai sensi della normativa vigente, tenga conto delle peculiarità sito specifiche dei fondali delle acque marino costiere e di transizione del Friuli Venezia Giulia.

Valutazione degli impatti

Al Capitolo 5 del Rapporto Ambientale viene illustrata la valutazione degli effetti di Piano mediante l'utilizzo dell'Indice di Compatibilità Ambientale (I.C.A.). Dalla lettura del Rapporto Ambientale e dall'analisi dei relativi Allegati, tale indice risulta essere stato applicato agli usi/settori previsti nel Piano sulla base di

giudizi di positività/negatività assegnati ai "Fattori di pressione più rilevanti" e ai "(Possibili) effetti ambientali rilevanti". Le singole misure nazionali non paiono essere state oggetto di valutazione diretta, ma sono state invece associate ai "Fattori di pressione più rilevanti" sulla base dell'oggetto della Misura e dell'Obiettivo Strategico (O.S.) di Piano.

Si evidenzia che manca un simile approccio per le misure regionali; si valuti l'opportunità di integrare il Rapporto Ambientale con analogo valutazione che confronti i fattori di pressione (oggetto di valutazione con I.C.A.) con le diverse misure regionali e relativi Obiettivi Specifici.

Un tanto anche in considerazione del fatto che nell'allegato V al RA "Matrice di analisi della coerenza interna tra obiettivi specifici e misure regionali del PGSM e obiettivi di sostenibilità ambientale/target", per la sub-area A/1, alcuni obiettivi specifici (OSP_A|01; OSP_TM|03; OSP_T|03; OSP_T|02) e le misure MIS|1 /1 e MIS|23 presentano esclusivamente influenze potenziali negative indirette nei confronti degli obiettivi di sostenibilità e il paragrafo 3.3 del RA "Valutazione e Verifica della coerenza interna del PGSM" specifica che "le corrispondenze, positive o negative, saranno successivamente verificate ed approfondite nei capitoli dedicati alla valutazione degli impatti". (pag. 260).

In merito alle coerenze si segnala che nell'allegato I al RA "Riscontro alle osservazioni e raccomandazioni dei soggetti competenti in materia ambientale" in risposta ad un'osservazione dell'ARPA Puglia in merito alla gestione delle incoerenze viene risposto che "Nel RA gli approfondimenti richiesti sono recepiti nei paragrafi 3.5 e 3.6 (3.4.3)", tali paragrafi però non risultano presenti.

Mitigazioni

In generale, si prende positivamente atto del fatto che la struttura del Piano contiene azioni volte alla mitigazione di diversi impatti dei settori ed attività che il Piano stesso sostiene, anche se dette mitigazioni non risultano spesso specificatamente dedicate a ridurre l'entità di tutti gli impatti individuati. Si prenda ad esempio la valutazione riportata in All. VI al Rapporto Ambientale ("Matrice di correlazione tra usi antropici del mare, pressioni, effetti e componenti ambientali") nel quale, tra gli altri effetti, si identifica il possibile impatto "immissioni di azoto e fosforo da fonti puntuali (quali scarichi di trattamento delle acque reflue, di processi industriali e di impianti di acquacoltura e maricoltura) e fonti diffuse (ad esempio il dilavamento delle superfici agricole e le emissioni dei trasporti) e variazione livello di nutrienti nelle acque, scarso ricambio idrico, ristagno delle acque" con conseguenti possibili "Stati di sofferenza delle comunità bentoniche e morie di pesci". Se da un lato il Piano prevede alcune Misure di mitigazione per il settore (a titolo esemplificativo: NAZ_MIS|39, volta all'efficienza energetica e all'uso di rinnovabili nel settore acquacoltura e NAZ_MIS|40 volta a promuovere studi mirati e progetti pilota per l'integrazione tra attività di acquacoltura e siti della rete Natura 2000, etc.) dall'altro non si rinvengono mitigazioni dedicate all'impatto in termini di eutrofizzazione evidenziato. Al Capitolo 6 del Rapporto Ambientale (pag. 524) sono riportate "Ulteriori misure di integrazione, mitigazione e monitoraggio ambientale in fase di attuazione", in particolare a pag. 527 il Rapporto Ambientale affronta il tema delle mitigazioni per il settore acquacoltura "in attesa del redigendo decreto del MITE relativo agli impatti derivanti dalle attività di acquacoltura".

In generale si riterrebbe opportuno che i documenti di Piano integrassero al loro interno le considerazioni e proposte del Capitolo 6 del Rapporto Ambientale, al fine di tendere verso una maggiore coerenza delle mitigazioni per i diversi settori analizzati. Un tanto anche in coerenza con quanto illustrato in apertura del Capitolo 5 "Possibili effetti significativi del PGSM sull'ambiente" dove si specifica che la valutazione degli impatti effettuata è finalizzata anche a "suggerire eventuali alternative e interventi di mitigazione/compensazione da integrare nel Piano".

Valutazione delle alternative

Per quanto riguarda la valutazione delle alternative il Rapporto Ambientale ha confrontato l'alternativa di piano con la cosiddetta alternativa "0". Il confronto tra i due scenari è stato effettuato basandosi sull'Indice di Compatibilità Ambientale (I.C.A.), utilizzato anche nella valutazione degli effetti (negativi/positivi) complessivi del piano (Cap. 5 del R.A.), e associato alle diverse Unità di Pianificazione (U.P.) sulla base degli Usi/Settori prioritari di ogni Unità. Prendendo atto del complessivo miglioramento che emerge da tale raffronto (anche nelle sub-aree laddove l'I.C.A. risulta avere valori negativi lo scenario di Piano risulta valutato come migliorativo rispetto all'Alternativa "0") si osserva tuttavia che non si è trovata evidenza, nei documenti, di come si sia giunti all'assegnazione dei valori di I.C.A. per l'alternativa "0" riportati in Tabella 5.6 laddove si illustra la differenza tra i due scenari in termini di valori di I.C.A. (pag. 522 del R.A.). Si valuta l'opportunità di integrare il Rapporto Ambientale con un approfondimento sull'applicazione dell'Indice di Compatibilità Ambientale all'alternativa "0" per i diversi Usi e Settori delle U.P..

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile della SOS
*Pareri e supporto per valutazioni
e autorizzazioni ambientali*

ing. Massimo Telesca

(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai
sensi del d.lgs. 82/2005)